



mondi | animali
BANISKY

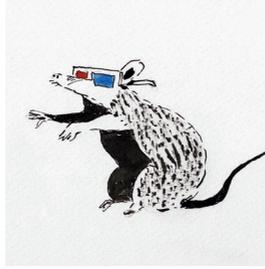
4/4/20
2020

Ugo La Pietra

Mondi animali / BANSKY, 2020

china, matita e acquerelli su carta acquerello, 33 x 24 cm

Milano, Archivio Ugo La Pietra



12.

MONDI ANIMALI

Anche l'immagine del topo è mutata: è infatti un'identità complessa che vive nel "terzo spazio" transculturale, da Topolino di Disney ai topi di Hanna & Barbera e al topo gourmet. È in questo spazio che vivono i "rat", gli stencil di topi, che Banksy, un artista della Street art che in un'epoca in cui tutti tentano di essere famosi ha scelto l'anonimato e di cui è ignota l'identità, ha sparso a Londra e forse non è solo una coincidenza che, anagrammando questa parola, si ottiene "art". I topi in quanto creature odiate, cacciate e perseguitate sono nei suoi stencil l'emblema di tutti coloro che hanno subito e subiscono la stessa sorte di perseguitati: gli ebrei, gli

omosessuali, i poveri. Inoltre i topi sono in grado di mettere in ginocchio intere civiltà.

A sua volta *Rat-Man* di Ortolani, detto Leo, ha segnato una svolta nella narrativa fumettistica. Nato come parodia dei classici americani e dei loro supereroi, anzitutto Batman, era inizialmente un racconto di piccole e divertenti storie, brevi e autoconclusive, che avevano per protagonista un individuo bizzarro e facoltoso, desideroso di giustizia e per questo indotto ad indossare il costume dell'eroe dell'immaginaria "Città senza nome". *Rat-Man* è un ibrido tra il fumetto italiano leggero e divertente e le epopee americane come i *Fantastici Quattro* di Jack Kirby, *Spider-Man* di Stan Lee e altri personaggi celebri del cinema e del fumetto mondiale. Con *Rat-Man* Ortolani ha creato una vera epopea del ratto, mescolando insieme comicità demenziale e serietà narrativa che fanno tutt'uno con il pathos che generano i suoi personaggi così simili agli uomini ma caratterizzati da tratti scimmieschi, grotteschi e assurdi, in un difficile incontro tra il comico e il drammatico.

Al mondo dei topi si sono affiancati altri mondi sia di animali domestici sia di animali selvaggi e inaspettati

come *Il Re Leone* o le sagre dei pinguini di *Madagascar* o dei porcellini o delle formiche o delle api. Anche il gatto è da sempre un protagonista sia delle fiabe, a cominciare dal *Gatto con gli stivali*, sia in film e in serial televisivi e nella Giornata italiana del gatto che ricorre il 17 febbraio con una mostra allestita a Wow Spazio Fumetto al Museo del Fumetto di Milano. Il gatto è stato celebrato nella letteratura da Verne, da Eliot, da Baudelaire, da Carol, da notissimi compositori come Scarlatti, Mozart, Rossini, Ravel, dal cinema e dal fumetto, dalle canzoni come *La Gatta* di Gino Paolo, i 44 *Gatti*, *Volevo un gatto nero*; dalle serie TV animate, Tom & Jerry, Doraemon, Garfield, dalla Krazy Kat, la gatta che si innamora del topo Ignazio, passando dai digitali Palla di Neve e Stuart Little a Gatto Silvestro e a Speedy Gonzales, dai grandi film come gli *Aristogatti*, che sono un inno all'amore e alla musica jazz. Gatti reali e gatti immaginari dunque che convivono perché, come pensava Verne, i gatti sono "spiriti venuti sulla terra" ed era convinto che «un gatto può camminare su una nuvola». E come in *Shrek* può assumere i panni di un gatto moschettiere e avere poi una sua saga di novello Robin Hood nel *Gatto con gli stivali*.

E per quanto riguarda il cane, l'animale che per primo si è associato all'essere umano, la sua presenza da sempre ci accompagna o viene celebrato, da Lessie a Rin Tin Tin, ad Hachiko, a Beethoven, a Baldo, a Bella per citarne solo alcuni.

Eleonora Fiorani